

Regione Toscana Giunta Regionale

EVENTO SISMICO DEL 26 NOVEMBRE 2001
NEI COMUNI DI
ANGHIARI, AREZZO, BADIA TEDALDA, BIBBIENA, CAPRESE MICHELANGELO,
CASTEL FOCOGLIANO, CHITIGNANO, CHIUSI DELLA VERNA,
MARCIANO DELLA CHIANA, MONTERCHI, PIEVE S. STEFANO, POPPI, SANSEPOLCRO,
SESTINO, SUBBIANO, TALLA

Ordinanza del Ministero dell'Interno – - Dip.to della Protezione Civile - n. 3193 del 29.03.2002

ART. 2 - PIANO STRALCIO

DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA E PER IL RIPRISTINO IN CONDIZIONI DI
SICUREZZA E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DELLE INFRASTRUTTURE,
DEGLI EDIFICI DI CULTO

ART. 3 - PROGRAMMA REGIONALE

PER IL RIMBORSO AGLI ENTI LOCALI DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA PER
ASSICURARE I PRIMI SOCCORSI E L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

E

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL
RIPRISTINO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO
SISMICO DEI BENI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

DIPARTIMENTO POLITICHE
TERRITORIALI E AMBIENTALI

GENNAIO 2003

Evento sismico del 26 novembre 2001 nei Comuni di ANGHIANI, AREZZO, BADIA TEDALDA, BIBBIENA, CAPRESE MICHELANGELO, CASTEL FOCOGNANO, CHITIGNANO, CHIUSI DELLA VERNA, MARCIANO DELLA CHIANA, MONTERCHI, PIEVE S. STEFANO, POPPI, SANSEPOLCRO, SESTINO, SUBBIANO, TALLA.

ART. 2 - PIANO STRALCIO

DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA E PER IL RIPRISTINO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DELLE INFRASTRUTTURE, DEGLI EDIFICI DI CULTO

ART. 3 - PROGRAMMA REGIONALE

PER IL RIMBORSO AGLI ENTI LOCALI DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA PER ASSICURARE I PRIMI SOCCORSI E L'ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL RIPRISTINO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DEI BENI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

A cura di: M. Ferrini⁽¹⁾

con il contributo di: A. Melozzi⁽¹⁾, A. Bernabini⁽¹⁾, M. Di Marco⁽¹⁾.

⁽¹⁾ REGIONE TOSCANA - Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali

Ordinanza del Ministero dell'Interno - Dip.to della Protezione Civile - N. 3193 del 29.3.2002

File: piano_degli_interventi

1^ Edizione Luglio 2002
2^ Edizione Gennaio 2003

INDICE

1 - SISMICITÀ' DELL'AREA

1.1 - L'evento sismico del 26.11.2001

2 - ATTIVITÀ DI RILEVO POST-SISMA

2.1 - Alcuni risultati del censimento dei danni

3 - TIPOLOGIA DEI DANNI

4 - ORDINANZA MINISTERIALE N. 3193 DEL 29 MARZO 2002

5 - ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

6 - PIANO GENERALE DEGLI INTERVENTI

- 6.1 Spese emergenza (comma 1 e 2 art. 3 ord. DPC 3193/02)
 - 6.1.1 Contributi per l'autonoma sistemazione di cittadini con edifici dichiarati inagibili
 - 6.1.2 Spese emergenza comma 1 art. 3 ord. DPC del 29.03.02
 - 6.1.3 Spese per provvedimenti di pronto intervento sostenuti da privati e dalla Diocesi
- 6.2 Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici e delle infrastrutture pubbliche e degli edifici di culto
 - 6.2.1 Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio delle infrastrutture pubbliche
 - 6.2.2 Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici pubblici
 - 6.2.3 Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici di culto
- 6.3 Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici residenziali e delle attività produttive

7 - PIANO STRALCIO DEGLI INTERVENTI

- 7.1 - Edifici Pubblici, Edifici di Culto
- 7.2 - Edifici privati
- 7.3 - Spese emergenza (comma 1 e 2 art. 3 ord. DPC 3193/02)
 - 7.3.1- Spese emergenza comma 2 art. 3 ord. DPC del 29.03.02
 - 7.3.2- Spese emergenza comma 1 art. 3 ord. DPC del 29.03.02
 - 7.3.3- Spese emergenza per provvedimenti di pronto intervento sostenuti da privati e dalla Diocesi
- 7.4 - Indagini e altre attività (comma 14 art. 14 D.L. 6/98)
- 7.5 - Fondo di riserva

ALLEGATO A

- Tabella 1
- Tabella 2
- Tabella 3
- Tabella 4
- Tabella 5
- Tabella 6
- Tabella 7

ALLEGATO B : SCHEMA DOMANDA

ALLEGATO C: DIRETTIVE REGIONALI D.1.7 - ISTRUZIONI GENERALI

ALLEGATO D: DIRETTIVE REGIONALI D.2.7 - ISTRUZIONI TECNICHE

ALLEGATO E: DIRETTIVE REGIONALI D.3.7 - ELENCO DESCRITTIVO OPERE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DEL PIANO STRALCIO (ART.2) DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA E PER IL RIPRISTINO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DELLE INFRASTRUTTURE, DEGLI EDIFICI PUBBLICI E DI CULTO”, DANNEGGIATI IN MODO GRAVE E SIGNIFICATIVO E DEL PROGRAMMA REGIONALE (ART.3) PER IL RIMBORSO AGLI ENTI LOCALI DEGLI INTERVENTI DI EMERGENZA PER ASSICURARE I PRIMI SOCCORSI E L’ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER IL RIPRISTINO IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO DEI BENI IMMOBILI E DELLE ATTIVITA’ PRODUTTIVE.

1 – SISMICITÀ’ DELL’AREA

In relazione agli studi che la Regione ha promosso in questi anni a livello regionale d’intesa con il Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti (GNDT/CNR), ed ai risultati acquisiti dalla comunità scientifica nazionale a seguito della crisi sismica dell’Umbria-Marche del 1997, l’area si caratterizza per valori di pericolosità elevati in relazione agli eventi storici del passato ed alle aree sismogenetiche del catalogo GNDT/INGV/SSN.

L’area della Valtiberina in particolare, è stata oggetto nei secoli scorsi anche di forti terremoti (magnitudo massima 6), che hanno causato molte vittime e gravi distruzioni negli edifici.

Nonostante ciò, i comuni sono stati classificati soggetti a rischio sismico solo dal Giugno 1982, con l’eccezione di Sansepolcro e Monterchi classificati sismici dal 1962.

Il patrimonio edilizio quindi non possiede generalmente requisiti progettuali ed esecutivi antisismici.

La magnitudo massima dedotta dalla sismicità strumentale degli ultimi 20 anni è stata rilevata nel 1997 (crisi sismica del 26 Settembre 1997 - terremoto umbro marchigiano-) ed è stata pari a 4.1.

1.1 – L’evento sismico del 26.11.2001

La rete Sismica dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato il 26 novembre 2001 un evento sismico nell’Appennino Toscano alle ore 01:56 italiane con localizzazione 43.58 N, 12.10 E (località più vicine: Sansepolcro, Gagnano, Anghiari); di Magnitudo Md=4.3, MI=4.4 determinata dai dati della Rete Mednet.

L’evento è stato preceduto da una scossa alle ore 00:57 (Md=2.9, I=III M.C.S.) ed è stata seguita da varie scosse, la più forte delle quali si è verificata verso le 13,00 del 27.11.2001.

L’evento si è verificato nel bacino di Sansepolcro, in un’area sottoposta a deformazione distensiva.

Il terremoto, determinato dai dati Mednet e da altre reti del Mediterraneo, presenta un meccanismo di faglia normale.

2 – ATTIVITÀ DI RILEVO POST-SISMA

La procedura per la valutazione dei danni e la verifica dell'agibilità degli edifici pubblici, di culto, residenziali e produttivi è stata definita dalla Regione Toscana, d'intesa con gli enti locali interessati fin dalle prime ore del mattino del 26 Novembre con l'arrivo nei comuni di Pieve S. Stefano, Caprese M.lo, Sansepolcro ed Anghiari dai tecnici regionali del Nucleo di Valutazione (costituito dalla Giunta regionale nel 1996) oltre a quelli dell'U.R.T.T. di Arezzo.

Le strutture tecniche dei Comuni hanno svolto un ruolo fattivo e fondamentale in tutte le attività di supporto alla Regione e di coordinamento delle squadre dei rilevatori.

Per l'ampliamento del rilievo dei danni degli edifici privati, in considerazione anche della forte crescita delle segnalazioni, sono stati organizzati dai tecnici regionali del N.d.V., appositi corsi speditivi di formazione per tecnici professionisti locali segnalati dai Comuni. Altri tecnici che hanno partecipato alla rilevazione dei danni provengono dal Collegio dei Geometri di Arezzo (abilitati attraverso un corso organizzato dal Dip.to della Protezione Civile) e dal Collegio dei Geometri di Pistoia (abilitati attraverso uno specifico corso organizzato dalla Regione Toscana d'intesa con D.P.C. ed il S.S.N.).

Il contributo dei tecnici nel loro insieme è stato generalmente positivo ed importante, anche se sono stati rilevati dei margini diffusi di miglioramento sotto il profilo tecnico, che salvo alcune unità, sono da ritenersi accettabili in relazione alla specificità dei contenuti tecnici necessari alla valutazione dell'agibilità ed all'esperienza che può maturare solo sul campo.

Le schede utilizzate nei rilievi sono state quelle di agibilità del S.S.N. per gli edifici residenziali e pubblici e quelle del Ministero Beni Culturali per le chiese ed i beni culturali al fine di disporre di una base omogenea e confrontabile.

Sulla base dei sopralluoghi congiunti tra tecnici regionali del N.d.V. e della Sovrintendenza di Arezzo, sugli edifici di culto la Regione Toscana ha formulato al Dip.to della Protezione Civile, in data 5 dicembre 2001, una preliminare stima dei danni su 53 edifici.

Successivamente in data 14 dicembre 2001, la Regione Toscana ha trasmesso una nuova stima dei danni; tali dati, in gran parte provenienti dagli enti locali, sono riassunti nelle tabelle 1 (edifici privati), 2 (edifici pubblici – infrastrutture) e 3 (beni culturali – edifici di culto) dell'allegato A alla presente relazione.

La situazione al 14 dicembre evidenziava una necessità complessiva pari a Euro 53.195.060,61, così come evidenziato nella seguente tabella:

STIMA PRELIMINARE DEI DANNI (Euro)	Edifici residenziali	Edifici pubblici ed infrastrutture	Edifici di culto	TOTALE
pronto intervento	2.065.827,60	1.032.913,80	1.032.913,80	4.131.655,19
ripristino strutturale dei danni	10.329.137,98	6.197.482,79	1.291.142,25	17.817.763,02
miglioramento sismico finitura impianti	12.394.965,58	13.427.879,38	5.422.797,44	31.245.642,39
TOTALE	24.789.931,16	20.658.275,96	7.746.853,49	53.195.060,61

2.1 – Risultati del censimento dei danni.

I danni, sia in termini di maggiore gravità che di estensione nel patrimonio edilizio, sono concentrati nell'area epicentrale a cavallo dei comuni di Pieve S.Stefano, Caprese Michelangelo ed Anghiari.

Le segnalazioni dei cittadini sono progressivamente aumentate in misura notevole; dalle circa 500 del 29 novembre alle circa 2400 del 14 dicembre fino alle circa 2750 del marzo 2002 così come riportato nella tabella 4 (allegato A), nella quale è riportata anche la

valutazione economica, stimata dai comuni, per i danni rilevati su edifici privati pari a Euro 27.188.873,45.

Nella maggioranza delle segnalazioni è stata compilata la scheda di agibilità, anche se per altre di scarso significato strutturale, i tecnici comunali si sono limitati alla compilazione di un semplice rapporto di visita.

Le inagibilità totali o parziali di edifici residenziali (per un totale pari 433 edifici), hanno comportato l'allontanamento di circa 70 famiglie per complessive 160 persone circa, come risulta dalla tabella 4 (allegato A).

Le inagibilità totali o parziali di edifici opere ed infrastrutture pubbliche, hanno interessato circa 50 strutture senza peraltro che ciò abbia comportato l'interruzione ai pubblici servizi. I rilievi effettuati sugli edifici di culto hanno evidenziato inagibilità totali o parziali (strutture con ordinanza di inagibilità) di 35 strutture, alcune delle quali sono però canoniche, coloniche od altro.

3 – TIPOLOGIA DEI DANNI

La seguente valutazione si basa su un primo inquadramento sulle tipologie ed entità dei danni desunto dall'esame di un campione delle schede di agibilità e delle notizie raccolte a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici regionali sugli edifici pubblici e privati.

Tale valutazione dei danni evidenzia ancora una volta la stretta connessione con l'elevata vulnerabilità degli edifici, dovuta alla scarsa manutenzione ed alla mancanza di collegamenti tra gli elementi strutturali.

Tali fattori si sono ancora una volta dimostrati come determinanti per i meccanismi di danno che si sono attivati rispetto al terremoto del 26 novembre che è ben lontano dal massimo storico registrato nell'area e dimostrano la necessità di corretti interventi preventivi.

Gli edifici riparati con i provvedimenti legislativi emanati a seguito dell'evento sismico del 26 settembre 1997 (Ord.2741/1998), non hanno evidenziato danni, il che conferma la necessità di interventi preventivi.

Le patologie più diffuse riscontrate negli edifici in muratura sono:

- Cattivo stato di conservazione delle murature e delle coperture, testimoniato dalla presenza di quadri fessurativi preesistenti che si sono riattivati con l'evento; in alcuni casi si sono riscontrati edifici non utilizzati da tempo ed in stato di abbandono;
- Inefficienza dei collegamenti;
- Insufficiente rigidità nel piano dei solai, sovente per cattivo stato di conservazione;
- Scarsa se non assente connessione degli elementi di orditura della copertura (travetti prefabbricati semplicemente appoggiati fra loro) e rigidità nel piano (mancanza di soletta in c.a.);
- Eccessiva rigidità e peso di solai di copertura e di piano realizzati a seguito di interventi di ristrutturazione in edifici con muratura di scarsa o modesta capacità resistente;

In altri edifici di recente costruzione (dal 1950) si è potuto rilevare:

- Scarsa qualità della muratura portante, molto spesso realizzata in tufo, con presenza di malta inconsistente;
- Scarsa se non assente connessione degli elementi di orditura della copertura (travetti prefabbricati semplicemente appoggiati fra loro) e rigidità nel piano (mancanza di soletta in c.a.);

I danni riscontrati nei pochi edifici in cemento armato censiti, sono principalmente dovuti all'interazione telai/tamponamenti, con i classici scollamenti delle tamponature dall'ossatura portante.

Si sono potuti altresì osservare danni in prossimità del contatto tra edifici in muratura e/o quelli contigui in cemento armato realizzati in ampliamento ai precedenti, dovuti all'insufficienza di giunto.

I danni agli edifici monumentali (in particolare le chiese) hanno fatto emergere alcune patologie abbastanza diffuse:

- Cattivo stato di conservazione delle murature e delle coperture, testimoniato dalla presenza di quadri fessurativi preesistenti che si sono riattivati con l'evento; in alcuni casi si sono riscontrati edifici non aperti al culto e quindi poco utilizzati;
- Inefficacia dei collegamenti tra mura perimetrali;
- Spinte non eliminate in archi, volte e coperture;
- Riattivazione di giunti in corrispondenza di volumi costruiti in epoche diverse.

In alcune aree si ritiene che l'entità dei danni agli edifici sia dovuta anche alle conseguenze di effetti locali dei terreni per fenomeni di amplificazione.

L'ANAS gestore della superstrada E/45 "ORTE – RAVENNA", che costituisce la principale viabilità di scorrimento nel territorio della Valtiberina e soprattutto di collegamento rapido con i territori dell'Umbria e della Romagna, ha segnalato danni lievi sugli impalcati di 22 viadotti, evidenziando peraltro che tali viadotti *"sono stati costruiti in epoca anteriore alle disposizioni di legge antisismiche"*.

Le considerazioni riportate, evidenziano la necessità dell'avvio contestuale di iniziative, di studi ed indagini finalizzate:

- a) alla valutazione della pericolosità sismica dell'area;
- b) alla installazione di una rete sismica di monitoraggio anche di tipo accelerometrico;
- c) alla valutazione della vulnerabilità sismica, su un campione significativo del patrimonio edilizio: residenziale, produttivo, infrastrutturale e di culto;
- d) alla valutazione degli effetti locali e di sito, su alcune località significative per indici di esposizione della popolazione e dell'economia locale e delle caratteristiche dei terreni;
- e) all'informazione alla popolazione ed alle scuole dei criteri di riduzione del rischio sismico;
- f) alla formazione dei tecnici locali sia professionisti che degli enti pubblici per la progettazione ed esecuzione degli interventi di nuova costruzione e di miglioramento o adeguamento sismico di edifici esistenti, con criteri e tecniche che tengano conto dei meccanismi di danno e della vulnerabilità.

Le iniziative dei punti a),b),d) ed e) sono già state avviate dalla Regione Toscana nell'ambito di finanziamenti del Programma Ambientale 2002-2003, di un Protocollo d'Intesa con il Servizi Sismico Nazionale e delle attività commissariali a seguito del precedente terremoto del Settembre 1997. Tali attività che sono svolte in raccordo con gli enti locali, potranno essere ampliate in relazione alle necessità.

L'iniziativa del punto c) deve essere avviata.

4 – ORDINANZA MINISTERIALE N. 3193 DEL 29 MARZO 2002

Il 2 aprile 2002 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'Ordinanza n. 3193 del 29 marzo 2002 con la quale il Ministero dell'Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile regola gli "Interventi urgenti diretti a fronteggiare i danni conseguenti alla crisi sismica del 26 novembre 2001 nel territorio della provincia di Arezzo".

art. 1 - Comuni della provincia di Arezzo i cui territori sono stati interessati dalla crisi sismica del 26 novembre 2001, sono i seguenti:

Pieve S. Stefano, Caprese Michelangelo, Anghiari, Sansepolcro, Monterchi, Sestino, Badia Tedalda, Bibbiena, Chiusi della Verna, Poppi, Subbiano, Castelfocognano, Talla, Chitignano, Arezzo, Marciano della Chiana.

Con la predetta ordinanza il Ministro dispone che la Regione Toscana deve provvedere :

(art. 2 comma 1) - ad adottare tutte le iniziative necessarie a salvaguardare l'incolumità pubblica e privata, ad eliminare situazioni di pericolo esistenti ed a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita.

(art. 2 comma 3) - a predisporre, entro quarantacinque giorni dalla data della pubblicazione un piano recante l'individuazione degli interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio delle infrastrutture, degli edifici pubblici, nonché degli edifici di culto danneggiati, indicando altresì gli enti locali interessati, i soggetti privati proprietari ed i relativi importi, nei limiti delle risorse disponibili. Possono essere ricompresi nel Piano ed attuati con le procedure di cui alla presente ordinanza eventuali ulteriori interventi urgenti, con oneri a carico dell'amministrazione regionale.

(art 2 comma 4) - Il piano è sottoposto alla presa d'atto del Dipartimento della Protezione Civile. Il piano è esecutivo successivamente a tale presa d'atto.

(art.2 comma 5) - Gli interventi ricompresi nel citato piano sono dichiarati urgenti ed indifferibili, e per la loro realizzazione si applicano le procedure di cui al D.L. 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 marzo 1998 n. 61.

(art. 3 comma 1) - La regione provvede, altresì, al rimborso agli enti locali, degli oneri sostenuti per gli interventi disposti in emergenza al fine di assicurare i primi soccorsi, l'assistenza alla popolazione e la rimozione delle situazioni di pericolo.

(art. 3 comma 2) - Ai nuclei familiari la cui abitazione principale abituale e continuativa sia stata oggetto di ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità totale o parziale a seguito degli eventi calamitosi, è concesso, per la durata massima di dodici mesi, un contributo per autonoma sistemazione fino ad un massimo di Euro 400,00 mensili, e comunque nel limite di Euro 100,00 per ogni componente abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in Euro 200,00.

(art. 6 comma 1) - Per l'attuazione degli interventi di cui ai precedenti articoli della presente ordinanza con priorità per quelli che rivestono natura di somma urgenza, in favore della regione Toscana è disposta una prima assegnazione di Euro 5.000.000,00.

5 – PIANO DEGLI INTERVENTI E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE - criteri -

Al fine di adempiere la ripartizione delle risorse destinate al ripristino delle infrastrutture, degli edifici pubblici e di culto, nonché degli immobili privati, ad oggi, a causa della limitatezza delle risorse assegnate con l'Ordinanza DPC 3193/02, è necessario definire una priorità di assegnazione tra i soggetti interessati.

La necessità di integrazioni finanziarie da parte del Governo Nazionale, espressamente richiamata anche all'art.6 dell'Ordinanza DPC 3193/02, assegna a tale ripartizione un carattere provvisorio.

Relativamente alla stima dei danni:

- per gli edifici pubblici, infrastrutturali e di culto sono state prese in esame le stime predisposte dalle varie amministrazioni;
- sono state utilizzate solo in parte le informazioni delle schede di agibilità in quanto sono tuttora in corso le elaborazioni da parte del Servizio Sismico Nazionale;
- sono stati definiti costi medi per tipologia di danno e d'intervento, utilizzando elementi a disposizione degli Uffici regionali e considerando i risultati di analoghe iniziative post-evento;

La Regione d'intesa con gli Enti Locali, ha ritenuto di predisporre:

1. un “**Piano Generale**” degli interventi rielaborando con i propri Uffici, le segnalazioni pervenute dagli enti locali, al fine di fornire al Governo Nazionale un quadro quanto più esaustivo possibile delle risorse necessarie - per gli interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio, sia delle infrastrutture, degli edifici pubblici nonché degli edifici di culto danneggiati in modo grave e significativo, che dei contributi a favore di soggetti pubblici e privati di beni immobili e produttivi – (ai sensi degli art.2 e 3 dell’Ordinanza DPC 3193/02);
2. un “**Piano Stralcio**” degli interventi redatto ai sensi degli art.2 e 3 dell’Ordinanza DPC 3193/02, ma limitato alle risorse disponibili indicate all’art.6 della medesima Ordinanza quale “*prima assegnazione*” di Euro 5.000.000,00.

I criteri seguiti nella definizione del “Piano stralcio”, meglio dettagliati nel paragrafo successivo, sono:

- a) rimborsare subito le spese sostenute dai Comuni e dai privati per l'autonoma sistemazione e per la realizzazione di interventi di rimozione del pericolo;
- b) individuare priorità d'intervento, sulla base delle criticità ed urgenze (edifici privati, pubblici, infrastrutture e di culto con danni gravi ed inagibilità), in relazione alle modeste risorse assegnate;
- c) sostenere gli interventi di riparazione e riduzione del rischio degli edifici residenziali e produttivi danneggiati dall'evento sismico, che costituiscono la maggioranza del patrimonio edilizio danneggiato così come richiesto dai Sindaci nella riunione dell'11 dicembre 2001 svoltasi a Sansepolcro;
- d) prevedere un fondo per le attività e le indagini di vulnerabilità e microzonazione sismica;

Per la definizione delle procedure amministrative e tecniche si è fatto riferimento, così come richiesto dall’Ordinanza DPC 3193/02, alle procedure di cui alla Legge 61/98 opportunamente rielaborate sulla realtà dell’evento sismico del 26.11.2001 in Valtiberina.

6 – PIANO GENERALE DEGLI INTERVENTI

Nella redazione del piano generale degli interventi sono state considerate le segnalazioni e gli esiti di agibilità pervenute ai comuni e da questi segnalati alla Regione Toscana.

Con l'uscita dell'ordinanza DPC 3193 del 29.03.2002 pubblicata sulla G.U. del 2.04.2002 viene individuata la data entro la quale sono ritenute valide le segnalazioni da prendere in considerazione per l'accesso ai finanziamenti.

Gli esiti di agibilità pervenuti ai comuni successivamente al 2 aprile devono comunque fare riferimento alle segnalazioni pervenute ai comuni entro tale data.

Ricordate le note predisposte dalla Regione Toscana in data 4 e 14 Dicembre 2001, che fornivano le prime stime dei danni, i competenti Uffici regionali hanno successivamente provveduto ad aggiornare le segnalazioni fornite dagli Enti locali e rielaborare le stime dei danni.

Il totale delle segnalazioni, in alcuni casi opportunamente riviste dai competenti Uffici regionali, determina una stima dei danni pari a **88.238.666,15** di Euro, meglio rappresentata nella tabella seguente.

		Euro
Spese emergenza (comma 1 e 2, art. 3 ord. DPC 3193/02.)	6.1.1, 6.1.2, 6.1.3	321.666,15
Opere e infrastrutture	6.2.1	41.987.500,00
Edifici Pubblici	6.2.2	9.341.500,00
Edifici di Culto (canoniche annesse)	6.2.3	8.085.500,00
Edifici privati	6.3	28.502.500,00
Totale		88.238.666,15

Si vuole evidenziare che eventuali differenze tra i dati regionali e quelli comunali sul numero delle agibilità/inagibilità si ritengono influenti nelle stime elaborate nel presente paragrafo in relazione ai criteri di calcolo utilizzate.

Nelle istruzioni tecniche si provvederà ad individuare i criteri per l'assegnazione dei contributi in relazione alle tipologie d'uso degli edifici e degli interventi strutturali ivi compreso le spese per le finiture ed impianti strettamente connesse agli stessi.

Di seguito si espone la valutazione dei danni distinta per le tipologie d'uso indicate nell'Ordinanza DPC 3193/02.

6.1 – Spese emergenza (comma 1 e 2 art. 3 ord. DPC 3193/02)

6.1.1 – Contributi per l'autonoma sistemazione di cittadini con edifici dichiarati inagibili.

L'Area Sistema Regionale di Protezione Civile ha raccolto i dati forniti dagli enti locali e sulla base di quanto previsto dall'Ordinanza 3193/02 ha stimato le risorse necessarie in almeno 96.900,00 Euro.

6.1.2 – Rimborso agli enti locali degli oneri sostenuti in emergenza.

L'Area Sistema Regionale di Protezione Civile ha raccolto i dati forniti dagli enti locali e sulla base di quanto previsto dall'Ordinanza 3193/02 ha stimato le risorse necessarie in almeno 110.766,15 Euro.

6.1.3 – Contributi ai privati ed alla Diocesi (ente attuatore per i beni di proprietà delle parrocchie) per gli oneri sostenuti in emergenza per la rimozione delle situazioni di pericolo.

L'U.O.C. Rischio Sismico, in base ad i dati forniti dagli enti locali ha stimato le risorse necessario in almeno 114.000,00 Euro.

6.2 – Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici e delle infrastrutture pubbliche e degli edifici di culto

6.2.1 – Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio delle infrastrutture pubbliche

Le segnalazioni sono pervenute alla U.O.C. Rischio Sismico sia da alcuni Comuni, che dalla Provincia di Arezzo ed in particolare dall'ANAS della Toscana in riferimento alla superstrada E45.

I danni segnalati vengono definiti dagli stessi enti, non gravi fatto salvo alcune eccezioni e possono essere intesi e quantificati economicamente con una componente minore di riparazione mentre è certamente maggiore la componente di riduzione del rischio, come peraltro previsto dall'Ordinanza 3193/02.

Tale aspetto è particolarmente rilevante per quanto riguarda i danni segnalati su alcuni ponti dalla Provincia di Arezzo e su viadotti per circa ml. 6000 della superstrada E/45 "ORTE – RAVENNA" (tratto: San Giustino – Canili) segnalati dall'ANAS.

In Allegato è riportata la tabella 5 (allegato A) delle segnalazioni e la stima dei danni fornita dagli enti.

6.2.2 – Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici pubblici

Le segnalazioni sono pervenute alla U.O.C. Rischio Sismico da tutti gli enti locali.

I danni segnalati sono definiti dagli stessi enti non gravi, tanto che sono pochi gli edifici dichiarati inagibili fatto salvo alcune eccezioni e possono essere intesi e quantificati con una componente minore di riparazione mentre è certamente maggioritaria la componente rivolta alla riduzione del rischio come peraltro previsto dall'Ordinanza 3193/02.

In Allegato è riportata la tabella 6 (allegato A) delle segnalazioni e la stima dei danni fornita dagli enti.

6.2.3 – Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici di culto.

Le segnalazioni sono pervenute alla U.O.C. Rischio Sismico, dalla Diocesi di Arezzo che ha raccolto le indicazioni dei parroci.

Su una parte significativa degli edifici di culto, i sopralluoghi sono stati effettuati dai tecnici regionali del N.d.V. e della Soprintendenza di Arezzo.

I danni segnalati in altri edifici di culto non esaminati dai tecnici regionali, sono definiti dalla stessa Diocesi, non gravi tanto che sono pochi gli edifici dichiarati inagibili fatto salvo alcune eccezioni e possono essere intesi e quantificati con una componente minore di riparazione mentre è certamente maggioritaria la componente rivolta alla riduzione del rischio come peraltro previsto dall'Ordinanza 3193/02.

In alcuni casi la presenza delle canoniche costruite in adiacenza agli edifici di culto renderà necessario la previsione di interventi strutturali unitari, tenendo conto peraltro dei diversi criteri di accesso ai finanziamenti tra gli edifici di culto e le canoniche che sono assoggettate agli edifici residenziali.

In Allegato è riportata la tabella 7 (allegato A) delle segnalazioni e la stima dei danni fornita dalla Diocesi.

6.3 – Interventi di ripristino in condizioni di sicurezza e per la riduzione del rischio degli edifici residenziali e delle attività produttive

Le segnalazioni sono pervenute alla U.O.C. Rischio Sismico da tutti gli enti locali.

Si fa riferimento alle circa 2700 segnalazioni di danno raccolte dagli enti locali, sia con le schede di agibilità che con semplice annotazione. La stima economica è stata fornita dai Comuni nel mese di marzo 2002 per un importo complessivo di Euro 27.188.873,45.

L'Ufficio regionale ha provveduto alla creazione della base dati informatica con l'ausilio del software per la gestione delle attività tecniche post-terremoto SET, informatizzando oltre 1800 schede di agibilità ed inviandole al Servizio Sismico Nazionale.

Il Servizio Sismico Nazionale non ha ancora eseguito alcuna elaborazione finalizzata ad una stima dei costi di riparazione e miglioramento sismico se non per quanto riguarda i dati metrici delle superfici e dei volumi.

L'Ufficio regionale ha pertanto definito costi medi per tipologia di danno e d'intervento, utilizzando elementi a disposizione della propria struttura e considerando altresì i risultati di analoghe iniziative post-evento.

In particolare si sono utilizzati i dati elaborati dal programma SET per definire la superficie media delle varie tipologie di edifici, assumendo 200 mq per edifici residenziali e 50 mq per edifici destinati ad attività produttive o altro.

Relativamente ai costi sono stati distinti:

- edifici residenziali dichiarati totalmente inagibili per i quali si è assunto un costo di 300,00 Euro/mq;
- edifici residenziali dichiarati non completamente agibili (agibili con provvedimenti, parzialmente agibili, temporaneamente inagibili, inagibili per rischio esterno) per i quali si è assunto un costo di 150,00 Euro/mq;
- edifici residenziali con danni significativi su almeno 1/3 delle strutture per i quali si è assunto un costo di 150,00 Euro/mq;
- edifici destinati ad attività produttive dichiarati totalmente inagibili per i quali si è assunto un costo di 300,00 Euro/mq;
- edifici destinati ad attività produttive dichiarati non completamente agibili (agibili con provvedimenti, parzialmente agibili, temporaneamente inagibili, inagibili per rischio esterno) per i quali si è assunto un costo di 150,00 Euro/mq;
- edifici destinati ad altri usi (non residenziali e non produttivi) dichiarati totalmente inagibili per i quali si è assunto un costo di 75,00 Euro/mq;
- edifici destinati ad altri usi (non residenziali e non produttivi) dichiarati non completamente agibili (agibili con provvedimenti, parzialmente agibili, temporaneamente inagibili, inagibili per rischio esterno) per i quali si è assunto un costo di 50,00 Euro/mq;

Un ulteriore criterio di stima assunto è quello di computare per gli edifici residenziali che non costituiscono abitazione principale, abituale e continuata, con qualsiasi livello di danneggiamento, un finanziamento pari a circa il 50 % di quello calcolato con i criteri sopra esposti. Sulla base delle segnalazioni e domande pervenute è pertanto individuato, secondo quanto riportato nel seguente schema, un fabbisogno massimo per interventi su edifici privati di Euro 28.502.500,00.

STIMA DEI COSTI BASE MASSIMI AMMISSIBILI			
EDIFICI RESIDENZIALI			
300 €/mq			Edifici residenziali - totalmente inagibili (I)
150 €/mq			Edifici residenziali - non agibili (NA) [AP, PA, TI, RI]
150 €/mq			Edifici residenziali con danni significativi su almeno 1/3 delle strutture
200 Mq			Superficie media di ogni edificio residenziale
2^ casa finanziamento pari al 50% con qualsiasi esito di agibilità			
EDIFICI ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED ALTRI USI			
300 €/mq			Edifici destinati ad attività produttive - totalmente inagibili (I)
150 €/mq			Edifici destinati ad attività produttive - non agibili (NA) [AP, PA, TI, RI]
75 €/mq			Edifici destinati ad altri usi – totalmente inagibili (I)
50 €/mq			Edifici destinati ad altri usi - non agibili (NA) [AP, PA, TI, RI]
50 Mq			Superficie media di ogni edificio
STIMA DEL FABBISOGNO PER INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI			
EDIFICI CON EVACUATI			
Numero di I	30	=	1.800.000,00
Numero di NA	5	=	150.000,00
		Totale	1.950.000,00

EDIFICI SENZA EVACUATI 1° CASA			
Numero di NA	105	=	3.150.000,00
		Tot	123.150.000,00
EDIFICI SENZA EVACUATI 2° CASA			
Numero di I	72	=	2.160.000,00
Numero di NA	86	=	1.290.000,00
		Totale	3.450.000,00
EDIFICI AGIBILI			
Danni significativi - 1^ casa	500	=	15.000.000,00
Danni significativi - 2^ casa	500	=	7.500.000,00
		Totale	22.500.000,00
EDIFICI ALTRI USI			
Attività produttive I	13	=	195.000,00
Attività produttive NA	15	=	112.500,00
altro I	60	=	225.000,00
altro NA	28	=	70.000,00
		Totale	602.500,00
TOTALE EDIFICI PRIVATI			28.502.500,00

Tale fabbisogno è da considerarsi sufficientemente attendibile, poiché frutto:

- di considerazioni sulla vulnerabilità degli edifici derivate da precedenti valutazioni;
- della rilevazione del danno fatta attraverso la compilazione delle schede di agibilità la cui elaborazione è tuttora in corso da parte del S.S.N.;
- dei costi base per unità di superficie derivate da precedenti valutazioni.

Tale stima dei costi base ammissibili è ricavata considerando i costi standard di riparazione per i danni rilevati ed è funzione anche delle tipologie edilizie presenti e della zona colpita dall'evento.

7. PIANO STRALCIO DEGLI INTERVENTI

In relazione ai criteri generali, la Regione ha predisposto il Piano Stralcio degli interventi al fine di ripartire la somma a disposizione di Euro 5.000.000,00 (art. 6, Ordinanza DPC 3193/02)

Sulla base delle segnalazioni e delle domande pervenute è individuato un fondo destinato ai privati di Euro 3.621.666,15.

Tale somma, per un ammontare di Euro 321.666,15 è destinata al rimborso degli oneri sostenuti, dagli Enti e dai privati, per interventi disposti in emergenza al fine di assicurare i primi soccorsi, l'assistenza alla popolazione, la rimozione di situazioni di pericolo nonché all'erogazione del contributo per autonoma sistemazione dei nuclei familiari evacuati (comma 1 e 2 art. 3, Ordinanza DPC 3193/02).

Il restante ammontare di Euro 3.300.000,00 è destinato ad interventi di ripristino e riduzione del rischio degli edifici residenziali con priorità per quelli oggetto di ordinanza sindacale di sgombero, per gli edifici inagibili che costituiscono abitazioni principali ed abituali (prima casa) e per quelli destinati ad attività produttive.

La disponibilità finanziaria destinata al ripristino in condizioni di sicurezza ed alla riduzione del rischio delle infrastrutture, degli edifici pubblici, nonché degli edifici di culto danneggiati, è invece determinata in Euro 765.000,00 prevedendo la possibilità di riassegnare a tali finalità, le rimanenze delle risorse destinate ai privati, la cui esatta definizione potrà avvenire unicamente alla definizione del procedimento di ammissione a contributo.

Gli aspetti economici del **Piano Stralcio**, formulato sulla base delle precedenti considerazioni, sono riassunti nella seguente Tabella "A" che individua l'importo stimato per ogni categoria di intervento o spesa ammissibili a contributo.

Tabella A

		Euro
Edifici ed infrastrutture pubbliche	Tab. B	285.000,00
Edifici di Culto (canoniche annesse)	Tab. C	480.000,00
Edifici privati		3.300.000,00
Spese emergenza (comma 1 e 2 art. 3 ord. DPC 3193/02)	Tab. D + Tab. E + Tab. F	321.666,15
Indagini e altre attività (comma 14 art. 14 D.L. 6/98)	Tab. G	130.000,00
Fondo di riserva		483.333,85
Totale		5.000.000,00

7.1- Edifici ed infrastrutture pubbliche, Edifici di Culto

Nelle tabelle "B" e "C" sono elencati gli edifici di fruizione pubblica (pubblici e di culto) per i quali è previsto un primo contributo, il comune di ubicazione, gli enti attuatori e gli importi previsti.

Tra le strutture segnalate dagli Enti, la scelta degli edifici inseriti nel Piano Stralcio è stata fatta ricercando la presenza di una serie di requisiti che hanno permesso di individuare le strutture meritevoli di contributo.

Tali requisiti sono di seguito riassunti:

- inagibilità dell'edificio o infrastruttura;
- rilevanza d'uso;
- induzione di rischio su strade, altri edifici e/o persone;
- valore monumentale o storico;

L'importo concesso per i singoli interventi è stato stimato in misura utile alla definizione dei cinematismi di danno attivati e della vulnerabilità, all'individuazione degli interventi necessari e ad una prima quota per appaltare i lavori.

Tabella B - Edifici ed infrastrutture pubbliche

N°	EDIFICIO PUBBLICO	COMUNE	ENTE ATTUATORE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONCESSO
1	Torre di avvistamento	Castel Focognano	Comune di Castel Focognano	80.000,00	30.000,00
2	Palestra scuola media - Capoluogo	Pieve S. Stefano	Comune di Pieve S. Stefano	245.000,00	130.000,00
3	Arco su strada comunale	Caprese Michelangelo	Comune di Caprese Michelangelo	67.000,00	30.000,00
4	Cimitero di Papiano	Caprese Michelangelo	Comune di Caprese Michelangelo	51.000,00	20.000,00
5	Mura via del Pozzo Vecchio	Monterchi	Comune di Monterchi	155.000	50.000
6	Cimitero di Gambazzo	Monterchi	Comune di Monterchi	62.000	25.000
TOTALE				660.000	285.000,00

Tabella C - Edifici di Culto e canoniche annesse (aggregato strutturale)

N°	EDIFICIO DI CULTO	COMUNE	ENTE ATTUATORE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONCESSO
1	Chiesa e canonica di Santa Maria della Pace a Sigliano	Pieve Santo Stefano	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	360.000,00	180.000,00
2(*)	Chiesa e canonica di San Lorenzo a Baldignano	Pieve Santo Stefano	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	210.000,00	50.000,00
3(*)	Santuario della Madonna del Carmine	Anghiari	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	155.000,00	25.000,00
4	Chiesa e Convento delle Suore di Nostra Signora del Cenacolo a Montauto	Anghiari	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	210.000,00	40.000,00
5	Chiesa di San Giovanni Evangelista	Castel Focognano	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	110.000,00	45.000,00
6	Chiesa dei Santi Vincenzo e Pietro	Chitignano	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	110.000,00	40.000,00
7	Chiesa e canonica della SS. Trinità a Bulcianella	Pieve Santo Stefano	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	155.000,00	50.000,00
8	Chiesa e canonica della SS. Annunziata a Pieve Sovara	Anghiari	Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro	155.000,00	50.000,00
TOTALE				1.465.000,00	480.000,00

(*) edificio inserito nel piano relativo all'evento sismico del 1997 e già finanziato

7.2 - Edifici privati

Per quanto riguarda gli edifici privati, è evidente che l'ammontare delle risorse ad oggi disponibili non consente di coprire l'intero fabbisogno economico stimato secondo le valutazioni di cui al punto 6.c) e quindi di intervenire in maniera efficace su tutti gli edifici segnalati come danneggiati.

Pertanto si prevede una copertura finanziaria delle situazioni più gravi secondo il seguente ordine di priorità:

- PRIORITÀ' 1) interventi di ripristino e riduzione del rischio degli edifici residenziali (con evacuati) e di quelli destinati ad attività produttive (che hanno interrotto l'attività) dichiarati inagibili e per i quali è stata emessa ordinanza sindacale di sgombero.
- PRIORITÀ' 2) interventi di ripristino e riduzione del rischio per quegli edifici (con qualsiasi destinazione d'uso, 1^a e 2^a casa, con qualsiasi livello di utilizzo) che non ricadono nei casi già espressi in priorità 1 ma che, per la loro particolare ubicazione, possano recare grave pericolo alla viabilità pubblica o ad altri fabbricati e per i quali è stata emessa ordinanza sindacale.
- PRIORITÀ' 3) interventi di ripristino e riduzione del rischio per quegli edifici residenziali 1^a casa ed attività produttive, non agibili (PI, TI), senza evacuati, che non ricadano in priorità 2 e per i quali è stata emessa ordinanza sindacale parziale o temporanea.
- PRIORITÀ' 4) interventi di ripristino e riduzione del rischio per quegli edifici residenziali con livello di danneggiamento almeno significativo, agibili (A), 1^a casa.
- PRIORITÀ' 5) interventi di ripristino e riduzione del rischio per quegli edifici residenziali 2^a casa, inagibili (I) o non agibili (PI, TI), senza evacuati, per i quali è stata emessa ordinanza sindacale e che non ricadono in priorità 2.
- PRIORITÀ' 6) interventi di ripristino e riduzione del rischio per quegli edifici con qualsiasi destinazione d'uso e qualsiasi livello di utilizzo, con livello di danneggiamento almeno significativo e che non ricadono nelle precedenti priorità.

In considerazione della mancanza di risorse, si ritiene possibile avviare gli interventi limitatamente alle situazioni individuate nei primi tre livelli di priorità (1^a, 2^a e 3^a).

La raccolta delle segnalazioni dei soggetti privati sarà attuata dai Comuni attraverso la distribuzione, mediante le forme più appropriate, di un modello di domanda predisposto dalla Regione ed allegato al piano degli interventi (allegato B).

La Giunta Regionale, in attesa della presa d'atto del Piano Stralcio, determinerà i criteri per l'avvio della raccolta delle segnalazioni dei soggetti privati da parte dei Comuni, al fine di costituire un elenco ordinato per le priorità.

Per i contributi sugli edifici privati, al momento, sono stanziati Euro 3.300.000,00.

7.3 - Spese emergenza (comma 1 e 2 art. 3 ord. DPC 3193/02)

Come previsto dai comma 1 e 2 dall'art. 3 dell'ordinanza D.P.C. del 29 marzo 2002, la Regione provvede al rimborso ai Comuni delle spese sostenute per i provvedimenti disposti in emergenza, e alla erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale e continuativa sia stata distrutta totalmente o in parte ovvero sia stata oggetto di ordinanza sindacale di sgombero per inagibilità totale o parziale a causa dell'evento in oggetto.

Tali spese, in seguito alla raccolta delle informazioni necessarie, sono state commisurate in Euro 321.666,15 e suddivise tra i comuni secondo le tabelle D, E e F.

7.3.1- Spese emergenza comma 2 art. 3 ord. DPC del 29.03.02

Per quanto riguarda il contributo per autonoma sistemazione dei nuclei familiari evacuati l'Area Sistema Regionale di Protezione Civile ha raccolto i dati forniti dagli enti locali ed ha stimato le risorse necessarie in almeno 96.900,00 Euro. Gli importi indicati, si riferiscono al periodo di evacuazione per il quale sussiste l'autonoma sistemazione del nucleo familiare evacuato. Eventuali periodi di evacuazione con oneri a carico delle Amministrazioni Pubbliche (es. alberghi) non sono computati.

Tabella D

CONTRIBUTO PER AUTONOMA SISTEMAZIONE	
	Euro
Anghiari	12.000,00
Arezzo	-
Badia Tedalda	-
Bibbiena	-
Caprese Michelangelo	18.000,00
Castel Focognano	-
Chitignano	-
Chiusi della Verna	-
Marciano della Chiana	-
Monterchi	5.400,00
Pieve Santo Stefano	52.200,00
Poppi	-
Sansepolcro	9.300,00
Sestino	-
Subbiano	-
Talla	-
TOTALE	96.900,00

7.3.2- Spese emergenza comma 1 art. 3 ord. DPC del 29.03.02

Per quanto riguarda le spese di emergenza sostenute dai Comuni, l'Area Sistema Regionale di Protezione Civile ha raccolto i dati forniti dagli enti ed ha stimato le risorse necessarie in almeno 110.766,15 Euro. Sono considerati gli oneri relativi al compenso straordinario per il personale, all'assunzione di personale a tempo determinato, alle organizzazioni di volontariato, alle spese per alberghi e quant'altro e per interventi per rimozione di situazioni di pericolo quali:

- Demolizione strutture pericolanti;
- Rimozione macerie della viabilità;
- Puntellamento strutture;
- Ripristino impianti;

Tabella E

SPESE DI EMERGENZA – COMUNE	
	Euro
Anghiari	2.015,00
Arezzo	-
Badia Tedalda	-
Bibbiena	4.000,00
Caprese Michelangelo	22.313,98
Castel Focognano	-
Chitignano	-
Chiusi della Verna	-
Marciano della Chiana	-
Monterchi	9.713,06
Pieve Santo Stefano	6.584,03
Poppi	-
Sansepolcro	58.334,00
Sestino	5.306,08
Subbiano	-
Talla	2.500,00
TOTALE	110.766,15

7.3.3- Spese emergenza per provvedimenti di pronto intervento sostenuti da privati e dalla Diocesi

L'UOC Rischio Sismico, in riferimento ai provvedimenti di pronto intervento sostenuti dai privati e dalla Diocesi, ha raccolto i dati forniti dagli enti locali sulla base di quanto richiesto con propria nota n. 104/20774/02-10 del 4.06.2002 con la quale sono stati computati, ai fini del rimborso, oneri per:

- messa in opera di cerchiature o tiranti;
- riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi;
- riparazione danni leggeri alla struttura di copertura;
- puntellatura di scale;
- rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature;
- rimozione di tegole, comignoli, aggetti, cornicioni, parapetti;
- rimozione di altri oggetti interni o esterni;
- demolizione se prescritta da ordinanza sindacale

Il rimborso per provvedimenti di pronto intervento sostenuti dai privati viene assoggettato alla forma del contributo fino ad un massimo del 75%.

Il rimborso per provvedimenti di pronto intervento sostenuti dalla Diocesi viene assoggettato alla forma del contributo fino ad un massimo del 100%.

In base ai dati raccolti sono emerse spese per un ammontare di Euro 477.159,10.

La Regione determina i seguenti criteri di erogazione:

- a) gli interventi segnalati risultano compatibili con quelli ammessi. In questo caso l'Ufficio regionale, a seguito di valutazioni, eroga un contributo per le urgenze fino ad un massimo del 75% (100% per la Diocesi) dell'importo che il proprietario ha segnalato e rendicontato al comune; tale importo sarà oggetto di conguaglio al contributo dell'intervento di riparazione e miglioramento sismico;
- b) gli interventi segnalati risultano compatibili con quelli ammessi, ma la descrizione delle lavorazioni è insufficiente per la valutazione della congruenza con l'importo richiesto e/o per la valutazione dell'efficacia dell'intervento. In questo caso l'Ufficio regionale, a seguito di valutazioni, eroga in forma cautelativa solo una quota del contributo massimo di cui al punto a). Tale importo potrà essere conguagliato al contributo dell'intervento di riparazione e miglioramento sismico;

- c) gli interventi segnalati risultano comprensivi di alcune categorie di lavori che non rientrano tra quelli di somma urgenza e pronto intervento, ma tra quelli di riparazione e di miglioramento sismico finanziabili con le risorse di piano. In questo caso l'Ufficio regionale, a seguito di valutazioni, eroga in forma cautelativa un contributo per le urgenze in relazione alla distinzione tra interventi di somma urgenza e pronto intervento ed interventi di riparazione e di miglioramento sismico. In questo caso l'importo che il proprietario ha segnalato e rendicontato al comune potrà essere conguagliato al contributo dell'intervento di riparazione e miglioramento sismico;
- d) gli interventi segnalati rientrano nelle voci a), b), c) ma non viene segnalato alcun importo; non viene assegnato alcun contributo alle urgenze;
- e) la descrizione delle lavorazioni è insufficiente e quindi non consente di distinguere tra interventi di somma urgenza e pronto intervento ed interventi di riparazione e di miglioramento sismico né di valutare l'importo richiesto; non viene assegnato alcun contributo per le urgenze.

Le valutazioni in ordine alla scelta dei materiali tra quelli di non rilevante costo e con caratteristiche analoghe o simili a quelli esistenti ad all'approvazione del Computo Metrico Estimativo (quando necessario) sono effettuate direttamente dagli Enti Attuatori; Per i criteri di erogazione di cui al punto c) si evidenzia che, nel caso in cui l'edificio non avrà accesso al contributo per gli interventi di riparazione e miglioramento sismico, l'erogazione del contributo per i provvedimenti di somma urgenza sarà vincolato alla esatta quantificazione dello stesso, mediante Computo Metrico, rispetto al costo dell'intero intervento.

La Giunta Regionale, in attesa della presa d'atto del Piano Stralcio, determinerà i criteri per l'erogazione di tali importi prevedendo altresì il trasferimento delle somme indicate nella tabella F quale prima assegnazione agli Enti Attuatori, affinché questi ultimi provvedano a liquidare gli aventi diritto.

La determinazione delle somme, intesa quale anticipazione ai lavori di riparazione e miglioramento sismico, sarà definita attraverso la verifica di un tavolo tecnico composto dalla Regione Toscana e dagli enti attuatori, delle schede di segnalazione trasmesse dai Comuni.

In base ai dati raccolti la Regione Toscana ritiene opportuno individuare, una cifra pari a Euro 114.000,00 determinata dagli uffici regionali sulla base di una verifica preliminare delle schede di segnalazione.

La differenza rispetto al totale delle segnalazioni è dovuta in quanto, tra le spese segnalate, sono stati riscontrati alcuni interventi non totalmente finanziabili ai sensi del comma 1 art.3 ord. DPC 3193/02.

TABELLA F

RIEPILOGO SPESE PER PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO SOSTENUTI DA PRIVATI			
Comune	n° provvedimenti di p.i.	spesa complessiva segnalata (€)	importo stimato da R.T. (€)
Anghiari	10	155.736,36	22.000
Arezzo	0	0,00	0,00
Badia Tedalda	0	0,00	0,00
Bibbiena	1	4.791,72	2.500
Caprese M.lo	4	16.106,79	5.500
Castel Focognano	0	0,00	0,00
Chitignano	0	0,00	0,00
Chiusi della Verna	1	1.069,86	800
Marciano della Chiana	0	0,00	0,00
Monterchi	13	27.452,58	19.100
Pieve S. stefano	10	141.589,40	21.000
Poppi	0	0,00	0,00
Sansepolcro	7	104.344,43	33.100
Sestino	0	0,00	0,00
Subbiano	0	0,00	0,00
Talla	0	0,00	0,00
Diocesi	6	26.067,96	10.000
Totale	52	477.159,10	114.000

7.4 – Indagini vulnerabilità edifici, effetti locali dei terreni ed altre attività

In base a quanto dettato dal comma 3-octies dell'art.3, del D.L. n. 132 del 13.05.1999 convertito con L. n.226/99, è autorizzata la spesa fino ad un massimo del 4% delle risorse assegnate per le finalità di cui al comma 3 dell'art. 2 e al comma 14 dell'art. 14 del D.L. n. 6/98, tra cui indagini urgenti di microzonazione sismica sui centri interessati, allo scopo di valutare la possibilità che il rischio sismico sia aggravato da effetti locali di sito e, in caso positivo, la redazione di specifiche prescrizioni tecniche per la ricostruzione e/o prevenzione.

In base alle disponibilità derivanti dalle risorse assegnate dall'Ordinanza DPC 3193/02, si prevede, per le spese sopra citate, l'importo evidenziato nella seguente tabella.

TABELLA G

	Euro
Risorse a disposizione	€ 5.000.000,00
4% (quota massima)	€ 200.000,00
Importo per le finalità di cui sopra	€ 130.000,00

7.5 – Fondo di riserva

Al fine di poter far fronte con future rimodulazioni del piano alle esigenze economiche esatte che scaturiranno dalla progettazione degli interventi e dalla loro attuazione e da altresì da ulteriori esigenze connesse alle situazioni di emergenza, si è ritenuto opportuno accantonare un **fondo di riserva** determinato quale differenza tra il finanziamento concesso e la somma degli importi di cui ai punti precedenti.

L'importo per tale fondo di riserva è pari a **Euro 483.333,85**.